

VareseNews

Bonomi: “Lufthansa è la vera novità degli ultimi 40 anni”

Pubblicato: Mercoledì 21 Gennaio 2009

Valutazione del piano industriale di Cai e importanza di Lufthansa Italia. Sono i temi toccati da **Giuseppe Bonomi**, presidente e direttore generale di Sea, società che gestisce gli scali di Malpensa e Linate **a margine della presentazione della nuova trasmissione di Gianluigi Paragone “Malpensa Italia”** che andrà in  onda direttamente dallo scalo della brughiera dal prossimo venerdì 23 gennaio. «Quando capiremo meglio com'è il loro progetto potremo correlarlo col nostro piano industriale e vedremo se sarà possibile fare qualcosa insieme -ha detto oggi Bonomi -, il **piano industriale di Cai è in costante fase di aggiornamento** e sta cambiando giorno dopo giorno. E' un progetto che merita grandissima attenzione e che noi stiamo valutando dal punto di vista industriale. **Ci vorranno tra i tre e i cinque anni perché a Malpensa possa riprendere il suo percorso di sviluppo.** La crisi che Malpensa sta affrontando è causata da uno scellerato piano di parte del management di Alitalia che oggi Cai ha ereditato». Per quanto riguarda **Linate**, Bonomi è stato chiaro: «**Non possono decidere né Cai né Sea**, ma è il governo centrale che deve fare una scelta in accordo con gli imprenditori del nord, a mio avviso, previo consulto della Regione, come prevede la modifica del titolo V della Costituzione». Capitolo Lufthansa. **Per Bonomi l'arrivo a febbraio della compagnia tedesca nello scalo varesino rappresenta «la vera novità del trasporto aereo  internazionale** – ha detto Bonomi -. La novità è che una grande compagnia come Lufthansa abbia deciso di costituire un'altra compagnia, in un altro paese, in questo caso il nostro, usando il suo brand e basandosi su Malpensa in forza di un accordo di partnership con Sea. **Negli ultimi 40 anni non c'è stato nulla di analogo.** E' evidente che questa prospettiva seria di sviluppo andrà a regime a medio termine. Il nostro piano industriale prevede due fasi da qui all'Expo. La prima, che noi chiamiamo di sofferenza, è quella che abbiamo già cominciato ad affrontare nel marzo 2008 e che è tutt'ora in atto, e una seconda che sarà di sviluppo, per la quale occorreranno alcuni anni».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it